



CIRCOLARE N. 11
28 gennaio 2025

CALMA E SANGUE FREDDO

Come è noto ieri è stato firmato in via definitiva il CCNL delle funzioni centrali 2022-2024.

Ciò consentirà il pagamento di quanto dovuto sui cedolini di febbraio o marzo.

A questo punto tutti i lavoratori potranno concretamente comprendere quanto questo contratto gli porta realmente in tasca. Noi, coerentemente, non abbiamo firmato neanche il definitivo per un motivo ben preciso: è la prima volta, al di là dell'importo, che con un nuovo contratto non viene coperta la perdita del potere di acquisto dei salari realizzando così un impoverimento dei nostri redditi.

Infatti nel passato con i rinnovi contrattuali ci veniva restituita almeno l'inflazione, questa volta, **dato non opinabile ma oggettivo**, c'è stata restituita una somma pari solo ad un terzo del nostro impoverimento.

Questo non è contestabile da nessuno.

Attraverso i dati capirete che il nostro importo medio è il più basso di tutti i rinnovi contrattuali dell'impiego pubblico e del privato e ancora, cari colleghi, non avete visto i rinnovi delle forze armate, forze di polizia e carriera prefettizia, carriera diplomatica, dirigenti, professori universitari e magistrati.

Non crediamo che questi comparti avranno percentuali simili alle nostre.

Anche sull'importo medio, tanto pubblicizzato, vogliamo farvi notare una cosa, la media del contratto è tra euro 121,40 dell'area prima e 193,90 dell'elevate professionalità.

Vogliamo ricordare a noi stessi e a tutti voi lavoratori che non esiste nessun essere umano inquadrato in quest'ultima area.

Quindi perché utilizzare questo dato per fare la media? Per il vecchio metodo del mezzo pollo?

Finalmente con il pagamento, detratti gli anticipi, scopriremo la triste realtà.

Questo contratto è povero di soldi ed è povero anche di novità normative che ne giustifichino la firma.

Non risolve i problemi dei giovani che non prendono servizio: salari bassi e concessione discrezionale di smart-working e coworking.

Anche l'apprezzabile pagamento del buono pasto in smart-working non risolve il problema in quanto sempre un maggior numero di dirigenti, per limiti culturali e capacità manageriali, rifiuta l'utilizzo di questa modalità di lavoro.

Dopo la firma abbiamo notato una certa fibrillazione dei sindacati firmatari di far comunicare alle amministrazioni l'esclusione dalla contrattazione integrativa dei non firmatari.

Ricordiamo che vi è una recente sentenza del Tribunale di Roma che sancisce il diritto delle sigle non firmatarie all'informazione e ai tavoli di confronto.

Seguiremo, in caso di un'applicazione contraria, anche noi la via giurisdizionale per la tutela dei nostri diritti.

Manteniamo i nervi saldi, saremo in grado di fare sindacato forse anche meglio, con maggiore combattività e incisività.

In quest'ottica invitiamo tutti coloro che credono nella giustizia della nostra scelta, difesa con uno sciopero e con un referendum, altamente partecipato, ad aiutarci nelle elezioni RSU candidandosi nelle nostre liste.

E' il modo migliore per continuare comunque a partecipare alla contrattazione a livello territoriale.

Per quanto ci riguarda vi rassicuriamo che la Segreteria nazionale si impegna a continuare con maggiore tenacia e motivazione l'attività sindacale verificando i risultati che gli altri raggiungeranno.

Sarà divertente vedere quei sindacati autonomi che di solito non firmano i contratti integrativi, i FRD, le procedure per i passaggi orizzontali e verticali doversi assumere questa volta delle inusuali responsabilità.

La UILPA tranne che nel 2010 ha sempre firmato tutti gli accordi pur sapendo che alcuni di questi non erano i migliori ma quelli realmente possibili.

Questa volta il CCNL 2022-2024 F.C. avrebbe rappresentato la ratifica sindacale dell'impovertimento di chi rappresentiamo senza neanche un minimo di lotta e contrapposizione.

Non potevamo! Non dovevamo!! Non l'abbiamo fatto!!

